

CONVEGNO NAZIONALE FORESTALE

Politiche forestali e sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020

Gestione forestale e politiche ambientali

Remo Bertani, R.D.M. Progetti

Firenze, 15 – 16 gennaio 2014



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
GESAAF
DIPARTIMENTO DI GESTIONE
DEI SISTEMI AGRARI,
ALIMENTARI E FORESTALI

Organizzazione della presentazione

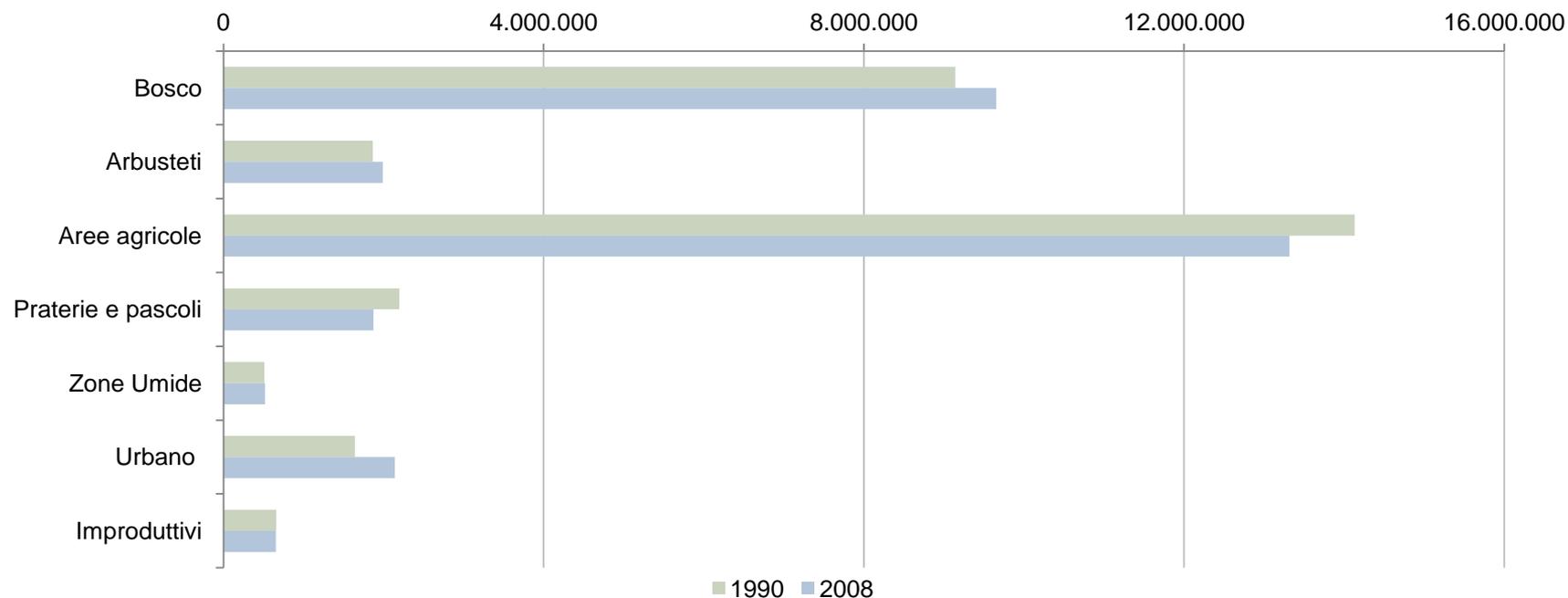
- **La gestione forestale in Italia: un'analisi sulla base delle statistiche inventariali**
 - Le variazioni di superficie forestale: colonizzazione o regressione da aree occupate - IUTI;
 - La gestione del bosco e l'intensità dei prelievi legnosi - INFC.
- **Il problema dell'abbandono**
 - Gli effetti;
 - Le cause principali.
- **Le politiche ambientali (PSR)**

INVENTARIO DELL'USO DELLE TERRE IN ITALIA (IUTI)

Le variazioni d'areale (colonizzazione di nuove superfici o la regressione da aree occupate).

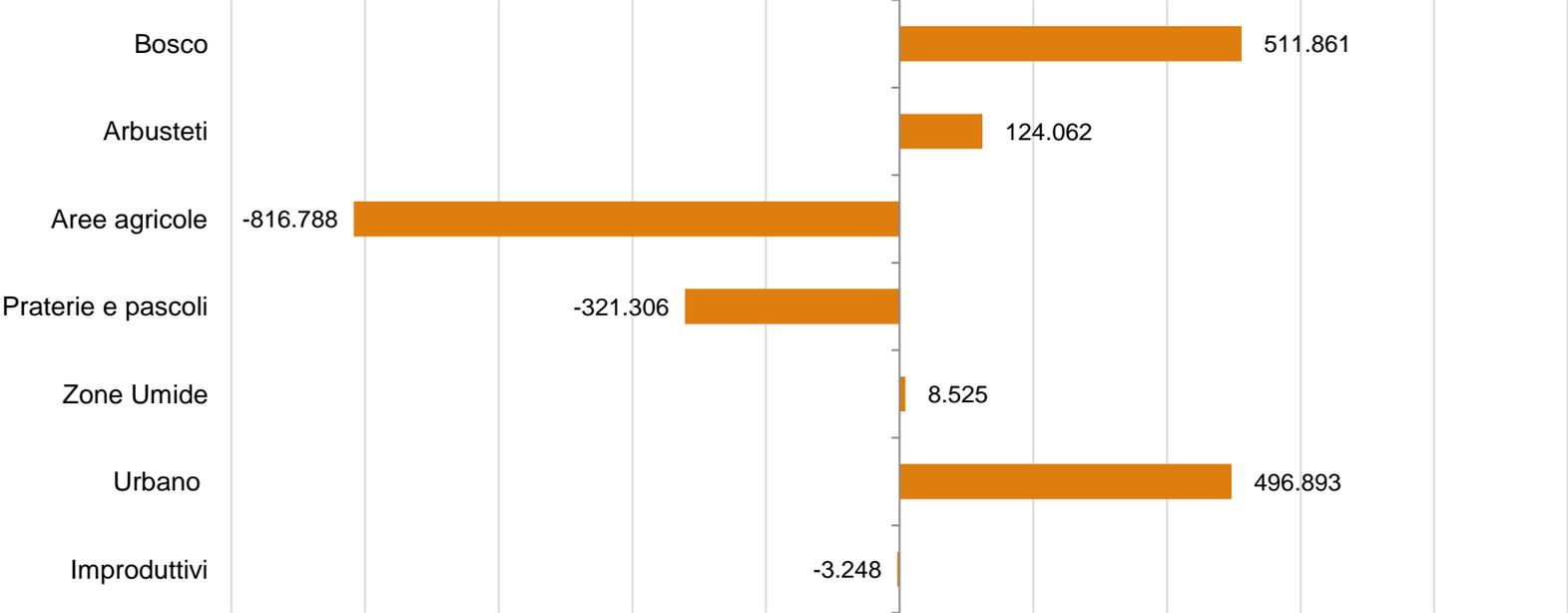
- IUTI CONSENTE DI STIMARE LA RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO ITALIANO NELLE SEI CATEGORIE DI USO DELLE TERRE (URBANE, AREE AGRICOLE, PRATERIE E PASCOLI, BOSCO, ARBUSTETI, ZONE UMIDE, IMPRODUTTIVI) PREVISTE DAL SISTEMA DI CONTABILITÀ DEI GAS A EFFETTO SERRA.
- L'IMPIANTO METODOLOGICO SI BASA SUL RILEVAMENTO CAMPIONARIO PER PUNTI DEL TERRITORIO NAZIONALE (SAMPLING OF GEOGRAPHICALLY LOCATED POINTS) E SULLA CLASSIFICAZIONE DELL'USO DELLE TERRE ASSOCIATO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO ATTRAVERSO L'INTERPRETAZIONE A VIDEO DI UNA SERIE STORICA DI ORTOFOTO DIGITALI.

INVENTARIO DELL'USO DELLE TERRE IN ITALIA



	BOSCO	ARBUSTETI	AREE AGRICOLE	PRATERIE E PASCOLI	ZONE UMIDE	URBANO	IMPRODUTTIVI	TOTALE
1990	9.141.355	1.867.138	14.132.069	2.195.754	510.061	1.644.010	658.288	30.148.676
2008	9.653.216	1.991.200	13.315.282	1.874.449	518.586	2.140.903	655.040	30.148.676

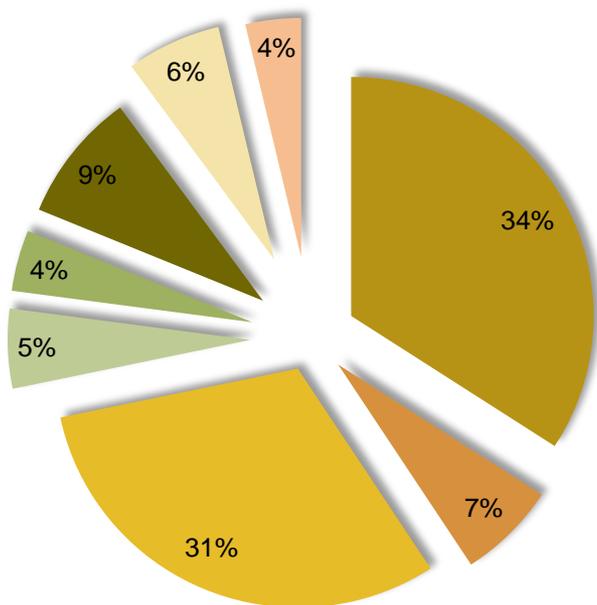
INVENTARIO DELL'USO DELLE TERRE IN ITALIA



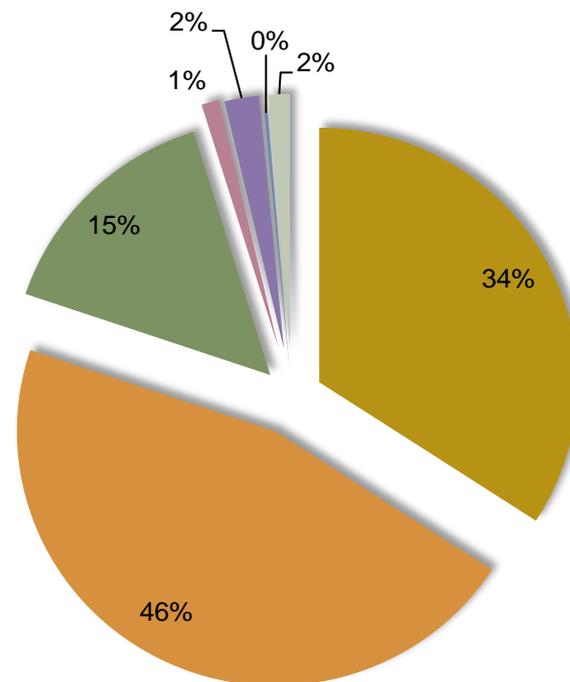
INVENTARIO DELL'USO DELLE TERRE IN ITALIA

- NEL PERIODO 1990-2008 SI È REGISTRATO UN INCREMENTO DELLA SUPERFICIE FORESTALE (BOSCHI E ARBUSTETI) DI CIRCA 35.000 ETTARI PER ANNO.
- L' ESPANSIONE DELLA SUPERFICIE FORESTALE È AVVENUTA SOPRATTUTTO A SCAPITO DI SEMINATIVI E DI PRATERIE PASCOLI E AREE INCOLTE.
- IN QUESTO PERIODO L'ATTIVITÀ DI RIMBOSCHIMENTO RISULTA MOLTO CONTENUTA (PIUSSI ET AL. 2000).
- SI TRATTA DI UN FENOMENO DI ABBANDONO PROGRESSIVO DEL TERRITORIO RURALE CHE VEDE L'INNESECCARSI DI PROCESSI NATURALI DI RICOLONIZZAZIONE DA PARTE DI SPECIE ARBUSTIVE E ARBOREE NELLE AREE MARGINALI.

INVENTARIO NAZIONALE DELLE FORESTE E DEL CARBONIO

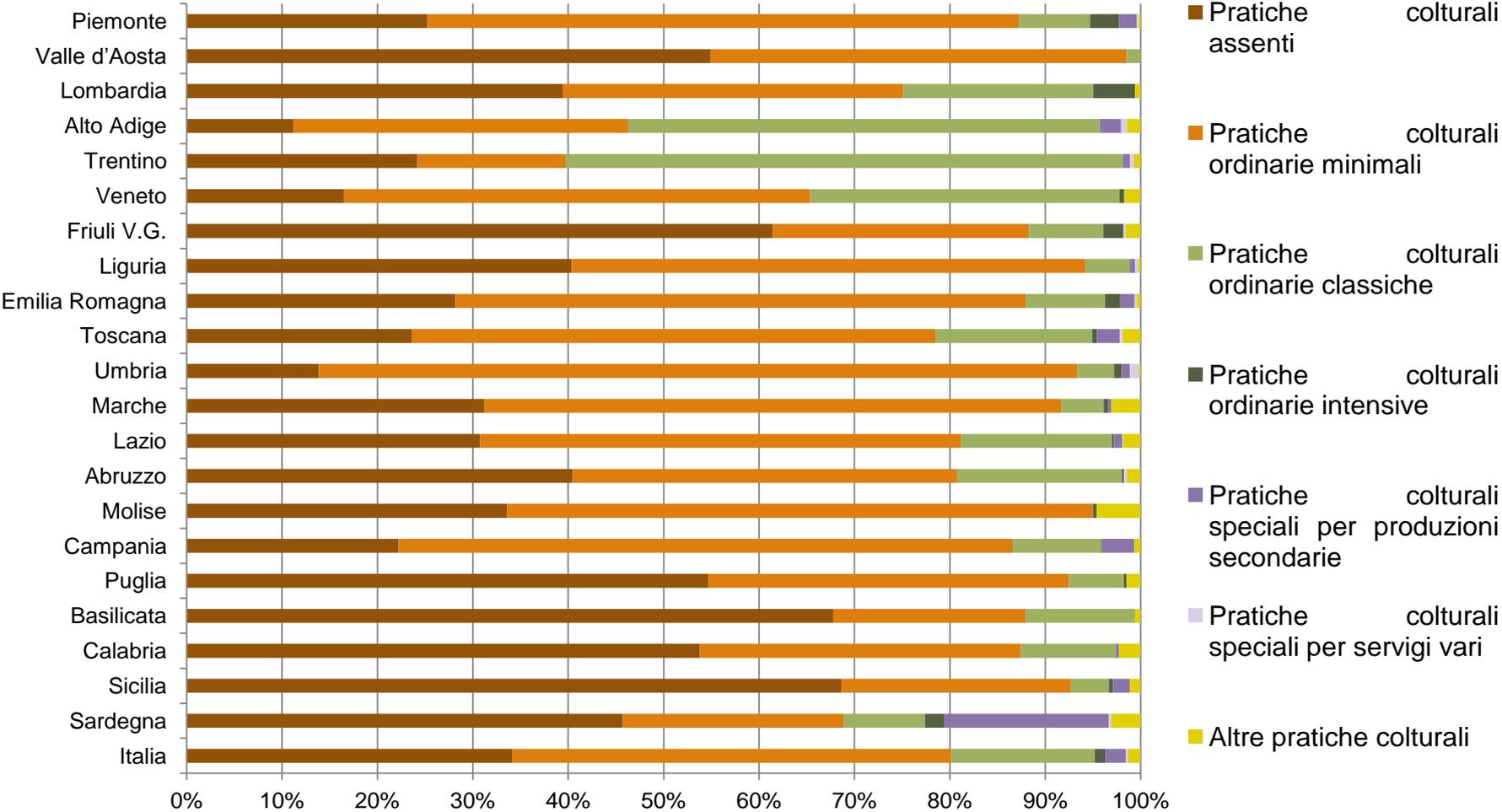


- Utilizzazioni assenti
- Taglio raso o ceduzione
- Taglio raso con riserve o ceduzione con rilascio di matricine
- Taglio a buche
- Tagli successivi
- Taglio a scelta, saltuario, a sterzo
- Altro
- Modalità non rilevata (pratiche speciali o altre)



- Pratiche colturali assenti
- Pratiche colturali ordinarie minimali
- Pratiche colturali ordinarie classiche
- Pratiche colturali ordinarie intensive
- Pratiche colturali speciali per produzioni secondarie
- Pratiche colturali speciali per servizi vari
- Altre pratiche colturali

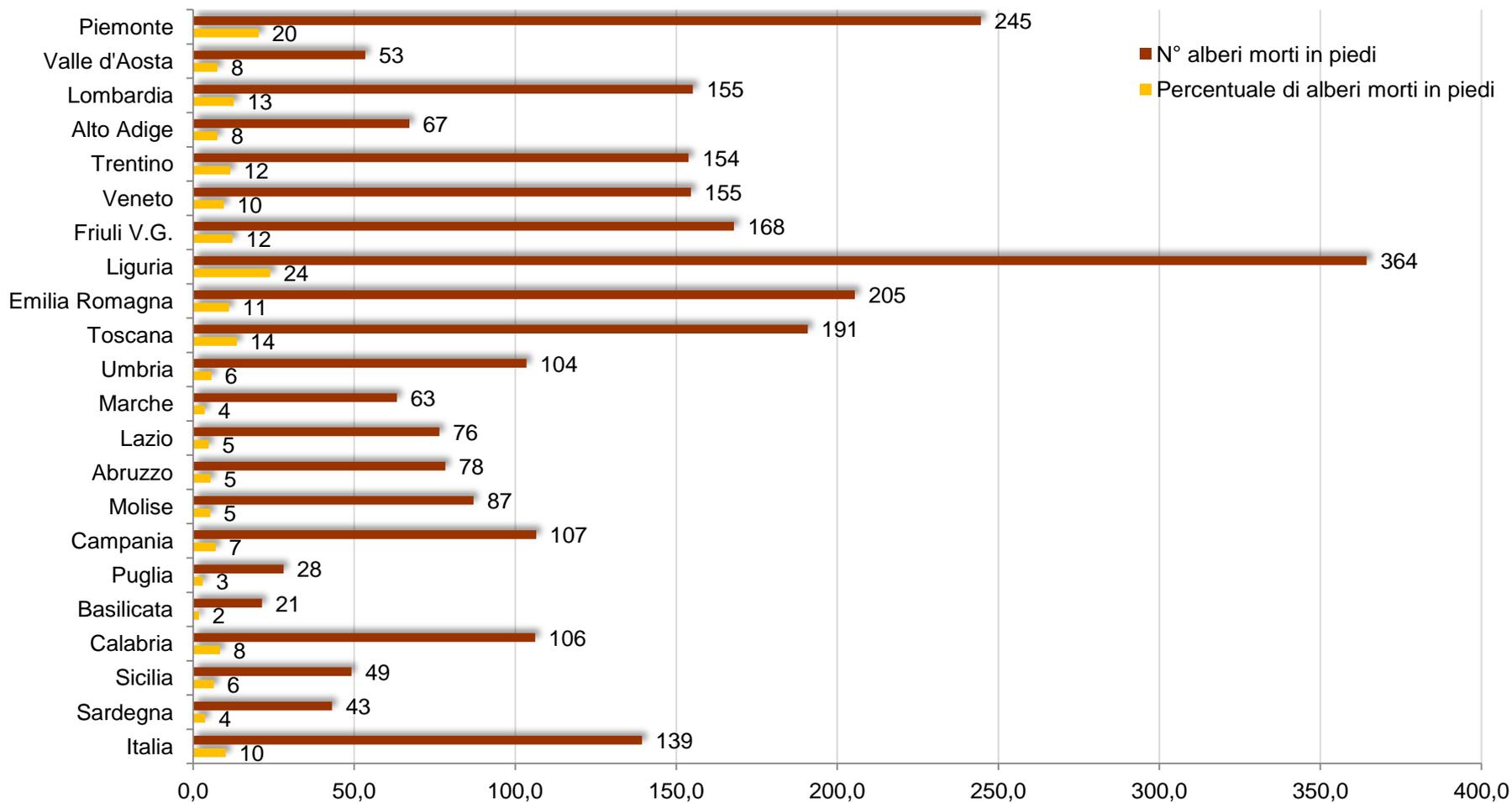
INVENTARIO NAZIONALE DELLE FORESTE E DEL CARBONIO



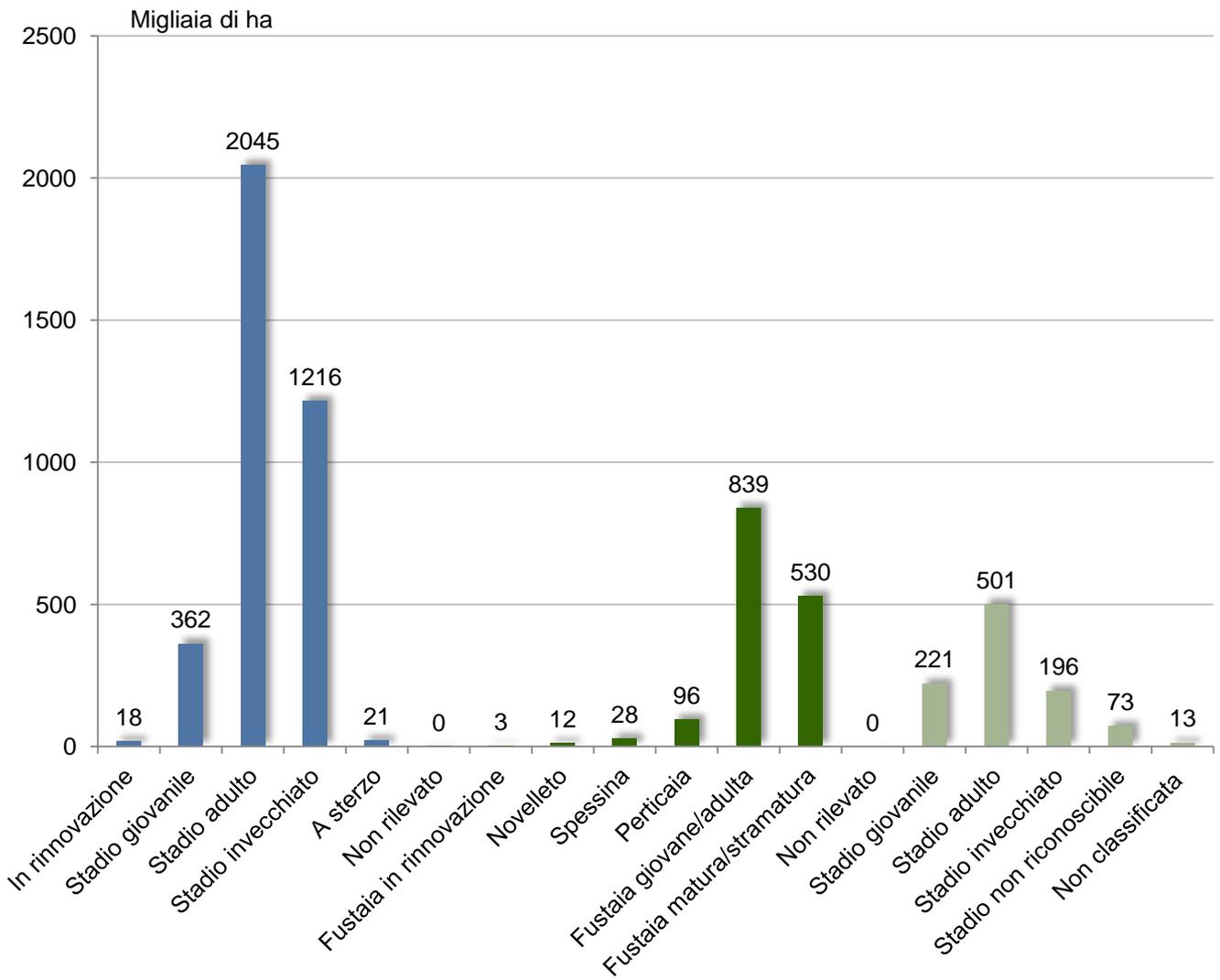
INVENTARIO NAZIONALE DELLE FORESTE E DEL CARBONIO

- A FRONTE DI UN INCREMENTO CORRENTE, STIMATO PER IL BOSCO, DI 4,1 m³/ha SONO STATI UTILIZZATI, NELL'ANNO PRECEDENTE L'INVENTARIO 1,6 m³/ha. POCO PIÙ DI 1/3.
- SU UNA PROVVIGIONE COMPLESSIVA, STIMATA, IN 145 m³/ha, IL PRELIEVO DI 1,6 m³/ha RAPPRESENTA SOLTANTO L'1,08%.

INVENTARIO NAZIONALE DELLE FORESTE E DEL CARBONIO



INVENTARIO NAZIONALE DELLE FORESTE E DEL CARBONIO

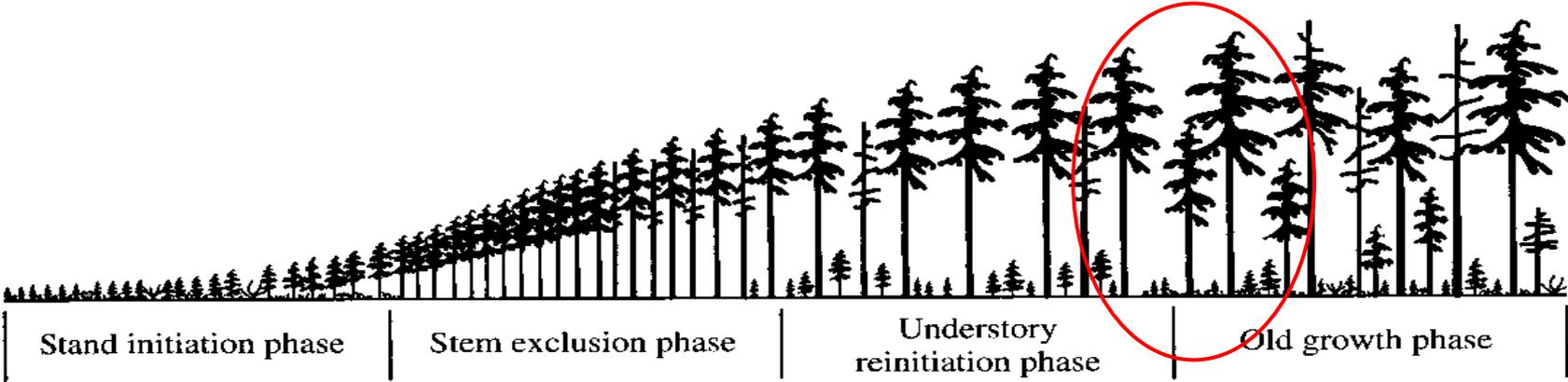


- Ceduo semplice, ceduo matricinato, ceduo composto
- Fustaia coetanea, e fustaia transitoria
- Tipo colturale speciale o non definito

LA DINAMICA FORESTALE: UNO SCENARIO POSSIBILE



Un soffio di putrefazionetronchi vecchi e marci formano una foresta nella foresta



GLI EFFETTI DELL'ABBANDONO: DISSESTO IDROGEOLOGICO



La tutela del territorio e della sicurezza degli abitanti delle aree interne è oggi inadeguata e l'abbandono determina rischi elevati anche per le pianure litoranee, dove è accumulata la gran parte della popolazione e della ricchezza; costi assai cospicui per gli interventi rimediali e talora per le vite umane;

GLI EFFETTI DELL'ABBANDONO: GRANDI INCENDI FORESTALI (SUPERFICIE > 100 HA)

Incendio Val Raccolana:
superficie percorsa circa 930 ha

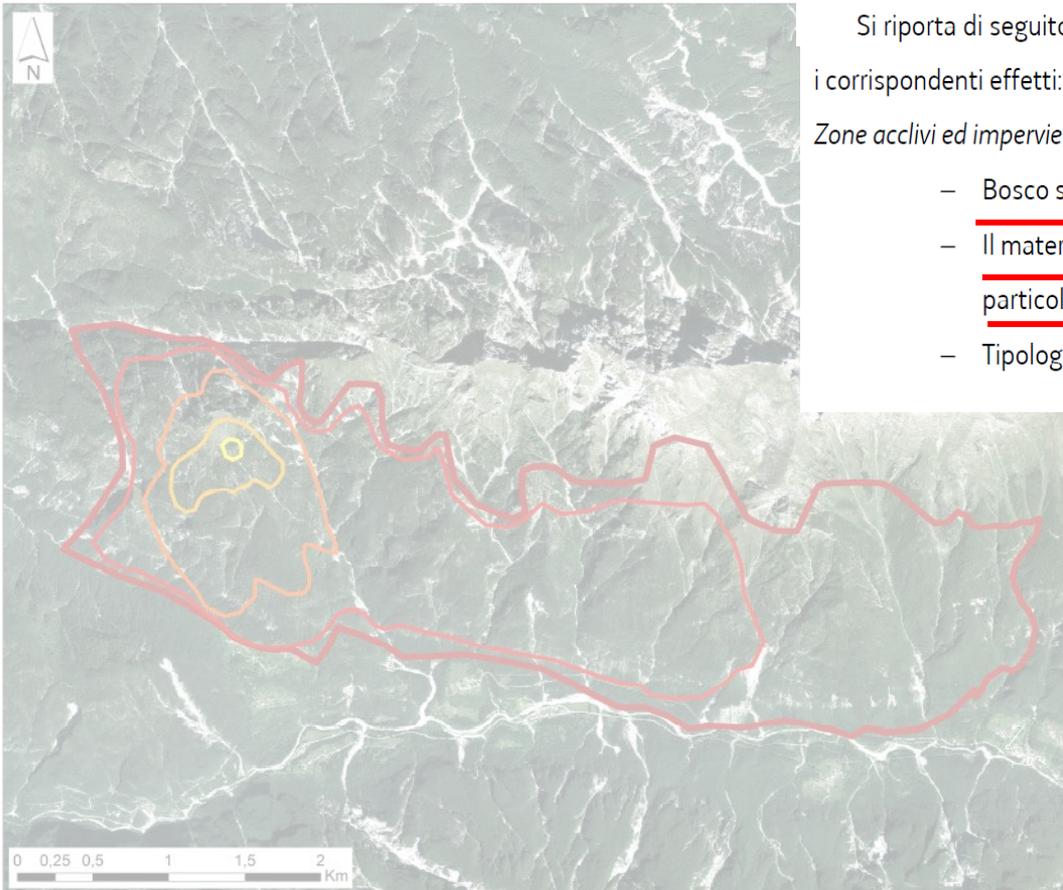
INCENDI BOSCHIVI NELL'AREA PEDEMONTANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA:
incendio in Val Raccolana, comune di Chiusaforte.

Relazione tecnica

Si riporta di seguito in maniera sintetica l'elenco dei fattori sfavorevoli allo spegnimento e i corrispondenti effetti:

Zone acclivi ed impervie poste in sommità ai monti

- Bosco spontaneo non soggetto a pulizia sottobosco o diradamenti
- Il materiale vegetale morto costituisce una riserva di materiale combustibile particolarmente incendiabile
- Tipologia vegetazione: pino nero e pino mugo



GLI EFFETTI DELL'ABBANDONO: PERDITA DI PAESAGGI STORICI



Perdita di paesaggi storici e di diversità bio-culturale .

GLI EFFETTI DELL'ABBANDONO: PERDITA DI BIODIVERSITÀ E MAGGIORE VULNERABILITÀ AGLI EVENTI CATASTROFICI

USDA

United States
Department of
Agriculture
Forest Service
Northern
Research Station
General Technical
Report NRS-13

Natural Disturbance and Stand Development Principles for Ecological Forestry

Jerry F. Franklin
Robert J. Mitchell
Brian J. Palik



Natural disturbances and natural hazards in mountain forests

Challenges and opportunities for
silviculture

Second Announcement & Call for papers
www.sisef.it/sisef/iufro.php



Conference Center Panorama
(Trento, Italy)
18-21 September 2007

L'abbandono del bosco e del territorio non coincidono con la conservazione o l'aumento della biodiversità.

La visione olistica del Clements, dominante nella prima parte del 20° secolo che ha influenzato la gestione forestale (disturbi fattori eccezionali che interferiscono con la dinamica forestale) è stata sostituita dal paradigma dei disturbi naturali.

I disturbi naturali sono ritenuti parte integrante della dinamica, in quanto fanno parte dello sviluppo degli ecosistemi (Huettl R. F. e Gerwin W., 2007), sono processi di fondamentale importanza per la creazione di nuovi habitat e risorse vitali in funzione dell'incremento della biodiversità (Sousa W. P., 1984; Parr C. L. e Andersen A. N., 2006).

GLI EFFETTI DELL'ABBANDONO: PERDITA DI POSSIBILITÀ DI REDDITO

INTERROGAZIONE A TORINO. IN PROVINCIA

A rischio 102 forestali per i tagli della Regione

Il Partito democratico in Consiglio regionale chiede alla Regione di trovare i fondi per gli operai forestali. I sindacati avevano già lanciato l'allarme: l'amministrazione regionale intende tagliare 8 milioni e 250 mila euro, cioè oltre il 50%, delle risorse destinate alla categoria, rendendo impossibile riassumere 272 stagionali in tutto il Piemonte. Azzerati da agosto anche i fondi per chi ha un contratto a tempo indeterminato. In provincia di Alessandria sono a rischio quindi 4 impiegati, 57 operai stagionali e



Ridotta la manutenzione del bosco

41 quelli a tempo indeterminato, attivi soprattutto nelle due Comunità montane e nelle Comunità collinari, per la pulizia degli alvei dei torrenti, la manutenzione di aree verdi e altri interventi.

Con un'interrogazione rivolta al presidente Roberto Cota, il Pd ricorda che: «Ad oggi, a bilancio per il 2012, ci sono 6,750 milioni di euro. Ci vorrebbero altri 3 milioni per sostenere i costi degli attuali 258 operai e dei 21 impiegati forestali con contratti a tempo indeterminato. Per gli "stagionali", invece, non è prevista alcuna somma. Per poterli assumere tutti, per 151 giornate all'anno, servono 5,6 milioni di euro». Per il Pd, «è privo di logica disperdere professionalità e competenze acquisite e poi ci sarebbe il dramma delle famiglie dei lavoratori, soprattutto di quelli stagionali, anche senza ammortizzatori sociali». [G. C.]

Mancanza di opportunità di lavoro, di produzione di materie prime, di produzione di energia.



LE CAUSE

La perdita di valore del legname ed il declino dell'economia agricola delle aree interne: negli ultimi 50 anni si è dimezzato il valore della produzione legnosa;

Difficoltà nel pagamento dei servizi ecosistemici;

L'idea, molto diffusa in ampi settori dell'opinione pubblica che l'utilizzazione di un bosco coincida con la sua distruzione ;

Eccesso di regolamentazione e di vincoli, una burocrazia che ostacola l'iniziativa;

Grosse proprietà pubbliche prive di un riferimento gestionale;

Proprietà privata diffusa e molta frammentata più del 60% dei boschi italiani e di proprietari privati; grande quantità di piccolissime proprietà (3,2 ha).

Scarsa dotazione tecnica da parte delle ditte di utilizzazione;

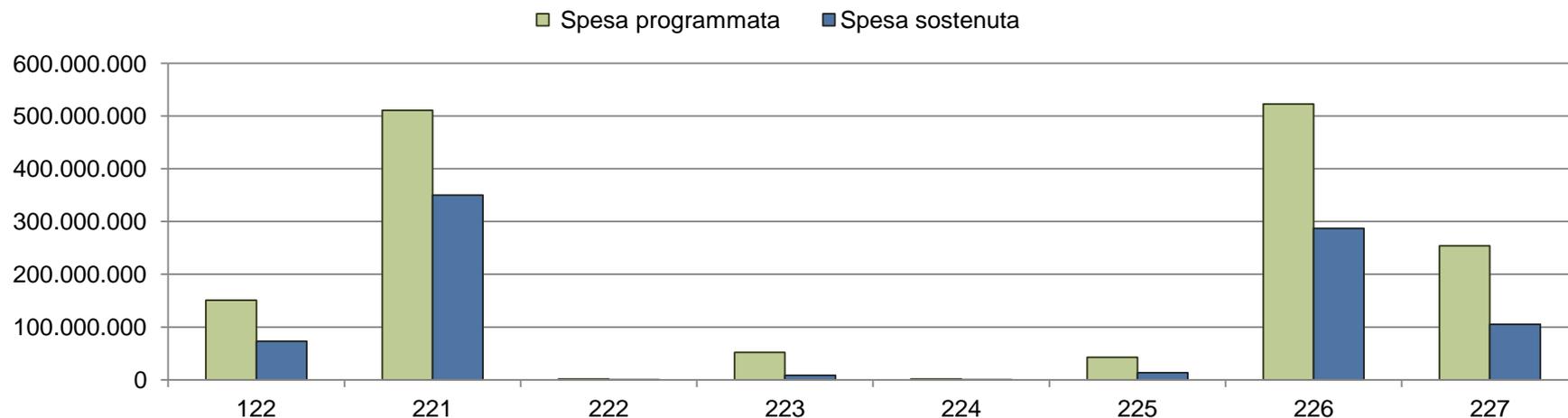
Scarsa incisività delle politiche forestali.

SCARSA INCISIVITÀ DELLE POLITICHE

PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REPORT TRIMESTRE (OTTOBRE 2013)

Rispetto al budget di spesa programmato (2008), si è passati dall'iniziale 14% all'attuale 12% in seguito di un progressivo trasferimento di risorse dalle misure forestali verso interventi destinati al settore agricolo (quasi 300 milioni).

Misura	Descrizione	Spesa programmata	Spesa sostenuta	Percentuale di avanzamento
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	150.832.518	73.349.129	48,6%
221	Primo imboscamento di terreni agricoli	511.298.829	350.086.084	68,5%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	1.300.000	9.797	0,8%
223	Primo imboscamento di superfici non agricole	52.069.664	8.450.525	16,2%
224	Indennità Natura 2000	1.277.637	52.371	4,1%
225	Pagamenti per interventi silvoambientali	42.633.186	13.535.109	31,7%
226	Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione interventi preventivi	522.928.062	287.353.097	55,0%
227	Investimenti non produttivi	254.226.529	105.189.302	41,4%
	Totale	1.536.566.425	838.025.414	54,5%



SCARSA INCISIVITÀ DELLE POLITICHE

PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REPORT TRIMESTRE (OTTOBRE 2013)

Escludendo la misura 221, imboschimento delle superfici agricole, gli altri interventi a favore del settore forestale hanno trovato scarso consenso in questa programmazione.

La misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali " è stata attivata solamente da una regione (Marche: stanziati 1.300.000 erogati 9.797) e la misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali" da sette regioni.

La misura 224 relativa alle "aree Natura 2000" è stata attivate solo da 2 regioni (Marche e Lazio) con un budget di 1.277.637 euro complessivi, di cui sono stati erogati, sino ad ora, soltanto 23.043 euro.

Difficoltà procedurali, eccessivo carico burocratico, difficoltà di calcolo dei mancati redditi da indennizzare agli agricoltori, hanno ostacolato la spesa e disincentivato fin dall'inizio l'attivazione di diverse misure da parte di molte regioni.

Un problema di visione?

Fino a che punto le misure proposte sono omologate ad uno standard europeo, pensato con riferimento alla situazione delle foreste delle regioni centro e nord europee, e quanto possono adattarsi alla realtà socio-economica italiana e a quella bio-ecologica delle foreste mediterranee?

Quanto i 21 PSR delle Regioni italiane sono stati in grado di interpretare le esigenze dei territori utilizzando adeguati strumenti di conoscenza (inventari forestali, reti di monitoraggio) e quelle dei portatori di interesse?

Quanto i programmi sono stati in grado di esplicitare una strategia forestale regionale che non fosse basata su un'enunciazione di principi universali dati per scientifici, ma basati su convinzioni e sistemi di valori spesso indimostrabili?

UNO SCENARIO POSSIBILE

La misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali" potrebbe trovare applicazione in molte realtà mediterranee, (se adeguatamente sostenuta in sede comunitaria), il luogo della Misura 223 - Primo imboschimento di superfici non agricole, per valorizzare, anche sotto l'aspetto paesaggistico molti terreni incolti, invasi da vegetazione arbustiva.



SCARSA INCISIVITÀ DELLE POLITICHE FORESTALI



Per realizzare alcuni interventi di tutela del territorio, come operazioni di selvicoltura minimale nei boschi di protezione, o di riduzione del pericolo di incendio mediante l'impiego del fuoco prescritto, come una politica di "accompagnamento" della PAC può essere efficace?

Cosa fare per contrastare l'abbandono del territorio?

Promuovere politiche più vicine alla realtà biologica, ambientale e socio culturale italiana.

Per questo è necessario:

- Disporre di adeguati strumenti di indagine sullo stato dei sistemi forestali e ambientali (**inventari forestali e reti di monitoraggio**), anche per verificare gli effetti delle misure messe in atto;
- Incentivare la partecipazione, a tutti i livelli, anche per costruire una governance territoriale a cui affidare la realizzazione delle politiche stesse.